

PROGETTO PER REALIZZARE, TRASMETTERE E CONDIVIDERE ESPERIENZE CULTURALI E SCIENTIFICHE

CONTATTI: umdl@unisi.it
updating.medicinadellavoro@unisi.it

14.02.2016

SITO INTERNET: updatingmdl.wordpress.com

VERSIONE AUTORIZZATA IN LINGUA ITALIANA DEL COMUNICATO STAMPA N°238 DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA RICERCA SUL CANCRO (IARC) "LOW DOSES OF IONIZING RADIATION INCREASE RISK OF DEATH FROM SOLID CANCERS" PUBBLICATO IL 21 OTTOBRE 2015.*

*Traduzione a cura di [Lucio Fellone \(lucio.fellone@gmail.com\)](mailto:lucio.fellone@gmail.com) Specialista in Medicina del Lavoro - Università degli studi di Siena.

IL DOCUMENTO ORIGINALE IN INGLESE È DISPONIBILE ALLA PAGINA http://www.iarc.fr/en/media-centre/pr/2015/pdfs/pr238_E.pdf.

COMUNICATO STAMPA N° 238 / **PRESS RELEASE N°238**

21 ottobre 2015/ **21 October 2015**

L'ESPOSIZIONE A BASSE DOSI DI RADIAZIONI IONIZZANTI AUMENTA IL RISCHIO DI MORTE A CAUSA DI TUMORI SOLIDI

Lione, Francia, 21 Ottobre 2015 – Nuovi risultati provenienti da uno studio coordinato dall'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), l'agenzia che si occupa dei tumori presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), hanno mostrato come una protratta esposizione a basse dosi di radiazioni ionizzanti incrementi il rischio di morte a causa di tumori solidi. I risultati, pubblicati oggi (21/10/2015) sul *THE BMJ*,¹ provengono dal più potente studio fino ad ora realizzato e forniscono un'evidenza diretta riguardo ai rischi di tumore a seguito di protratte esposizioni a basse dosi di radiazioni ionizzanti.

“Il presente studio dimostra una significativa associazione tra incremento della dose di radiazioni ed il rischio di sviluppare tutti i tumori solidi. Non importa se le persone siano state esposte a basse dosi per un tempo prolungato o a dosi elevate a seguito di esposizioni acute, l'associazione osservata tra la dose ed il rischio di tumori solidi è simile per unità di dose di radiazione”. Ha affermato la dott.ssa *Ausrele Kesminiene* ricercatrice IARC ed una delle co-autrici dello studio.

Lo Studio Internazionale sui Lavoratori del Nucleare (INWORKS), una collaborazione² tra partner internazionali, ha valutato l'esposizione di più di 300.000 lavoratori del settore nucleare

¹ Richardson DB, Cardis E, Daniels RD, Gillies M, O'Hagan JA, Hamra GB, Haylock R, Laurier D, Leuraud K, Moissonnier M, Schubauer-Berigan MK, Thierry-Chef I, Kesminiene A. Risk of cancer from exposure to ionizing radiation: a retrospective cohort study of workers in France, the United Kingdom, and the United States (INWORKS). *BMJ*. [Doi: http://dx.doi.org/10.1136/bmj.h5359](http://dx.doi.org/10.1136/bmj.h5359).

² Vedi le Note Esplicative.

in Francia, Regno Unito e Stati Uniti per un periodo di tempo compreso tra il 1943 ed il 2005.

Tra i lavoratori dello studio la dose media di radiazione che interessava il colon era di 21 mGy. Tale dose destinata all'intestino è quella che per tradizione viene utilizzata negli studi che riguardano l'esposizione a radiazioni per permettere un confronto con i risultati ottenuti da studi precedenti su persone esposte acutamente a dosi più elevate, come ad esempio i sopravvissuti delle bombe atomiche in Giappone, da cui sono state ricavate la maggior parte delle conoscenze relative al legame tra radiazione e neoplasie.

I risultati hanno evidenziato che il rischio di morire a causa di tumori solidi è modesto ed aumenta di circa il 5% ogni 100 mGy. All'interno di tutta la coorte, circa una ogni 100 delle morti osservate per cancro (che non fosse per leucemia) può essere attribuita alla esposizione a radiazioni sul luogo di lavoro; tra coloro che nella coorte avevano ricevuto almeno 5 mGy di radiazioni a lavoro, si è stimato che circa 2,4 ogni 100 decessi causati da tali neoplasie si verificavano per effetto di tale esposizione lavorativa.

Questo studio rafforza l'evidenza di una reazione causale tra l'insorgenza di tumori solidi e l'esposizione a basse dosi di radiazioni ionizzanti.

"I risultati sono importanti non solo per la radioprotezione dei lavoratori nel settore del nucleare, ma anche per il personale sanitario e la popolazione generale, dato che la dose ricevuta a lavoro da coloro che lavorano nel nucleare è analoga alle dosi subite da pazienti che potrebbero essere esposti ripetutamente a svariati esami per mezzo della Tomografia Computerizzata (TC) o a procedure di radiologia interventistica. – Ha affermato la dott.ssa *Isabelle Thierry-Chef*,

ricercatrice della IARC, una delle autrici dello studio. – Ciò pone l'accento sulla importanza di trovare un compromesso tra i rischi ed i benefici di tali procedure mediche di *imaging*."

L'età media dei lavoratori presenti nello studio è di 58 anni, un'età nella quale l'incidenza di molte patologie aumenta.

Il Direttore della IARC, il dottor *Christopher Wild*, in conclusione, ha affermato - "Il *follow-up* della coorte è di fondamentale importanza in questo studio. Permangono molti interrogativi sull'impatto delle radiazioni sulla salute. Il monitoraggio continuo di questa coorte in futuro giocherà un ruolo chiave per una migliore comprensione del legame tra le radiazioni ed il cancro."

Note esplicative:

INWORKS è frutto della collaborazione internazionale tra i seguenti istituti di ricerca: l'*Institut de Radioprotection et de Sûreté Nucléaire*, Fontenay-aux-Roses, in Francia; il *Department of Epidemiology*, University of North Carolina, Chapel Hill, NC, negli Stati Uniti; il *Center for Research in Environmental Epidemiology*, Barcelona, in Spagna; l'*Universitat Pompeu Fabra*, Barcelona, in Spagna; il *CIBER Epidemiología y Salud Pública*, Madrid, in Spagna; il *National Institute for Occupational Safety and Health*, Cincinnati, OH, negli Stati Uniti; il *Public Health England Centre for Radiation, Chemical and Environmental Hazards*, Chilton, nel Regno Unito."

PER MAGGIORI INFORMAZIONI, CONTATTARE CORTESEMENTE:

Véronique Terrasse, *Communications Group*, al +33 (0)4 72 73 83 66 o terrassev@iarc.fr; oppure il dott. Nicolas Gaudin, *IARC Communications*, al com@iarc.fr.



L'AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA RICERCA SUL CANCRO (IARC) FA PARTE DELLA ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (WHO). IL SUO SCOPO È DI COORDINARE ED EFFETTUARE LA RICERCA SULLE CAUSE DELLE NEOPLASIE UMANE, SUI MECCANISMI DELLA CARCINOGENESI E SULLO SVILUPPO DI STRATEGIE SCIENTIFICHE PER LA RIDUZIONE DEI TUMORI. L'AGENZIA

È IMPEGNATA SIA NELLA RICERCA EPIDEMIOLOGICA CHE NELLA RICERCA DI LABORATORIO E DIFFONDE INFORMAZIONI SCIENTIFICHE PER MEZZO DI PUBBLICAZIONI, MEETING, CORSI E BORSE DI STUDIO. CHIUNQUE DESIDERI ESCLUDERSI DALLA MAILING LIST DEDICATA ALLE RASSEGNA STAMPA È PREGATO DI SCRIVERE A com@iarc.fr.

Published by the International Agency for Research on Cancer in 2015 under the title "*LOW DOSES OF IONIZING RADIATION INCREASE RISK OF DEATH FROM SOLID CANCERS*" © International Agency for Research on Cancer (2015)

The International Agency for Research on Cancer has granted translation and publication rights for an edition in Italian to the Università degli Studi di Siena, which is solely responsible for the quality and faithfulness of the Italian translation. In the event of any inconsistency between the English and the Italian editions, the original English edition shall be the binding and authentic edition.

L'ESPOSIZIONE A BASSE DOSI DI RADIAZIONI IONIZZANTI AUMENTA IL RISCHIO DI MORTE A CAUSA DI TUMORI SOLIDI I © The Università degli Studi di Siena (2016)